I LUOGHI DEL CUORE, Comune di Casola Lunigiana Provincia di Massa Carrara

RICHIESTA DI INTERVENTO

ALPI APUANE: PIZZO D'UCCELLO, CIRCO GLACIALE DEL SOLCO DI EQUI

(a cura di: Giorgio Pizziolo, Fabio Baroni, Rita Micarelli, Eros Tetti)



La straordinaria valenza paesistica del Circo Glaciale del Solco di Equi che ha come elemento preminente la Parete nord del Pizzo d'Uccello, nel concorso Fai (Fondo Ambiente Italiano) è stata molto apprezzata (quasi 3000 voti), e del resto la Parete Nord (denominato Cervino della Toscana) compare spesso sulle copertine di pubblicazioni specializzate, quasi un simbolo delle Apuane, che peraltro, com'è noto, sono delle meravigliose Alpi Mediterranee. ¹

Per proporre allora un intervento per i Luoghi del Cuore, si è pensato di prendere in considerazione la parete Nord e tutta la piccola valle che la sottintende (alta valle del torrente Lucido di Equi che forma il Circo Glaciale del Solco) sia al fine di potere stabilire tutta una serie di rapporti visivi e di

fruizione del Pizzo d'Uccello che potessero risultare stimolanti , sia per affrontare i problemi della montagna mediterranea e in particolare quelli delle Alpi Apuane, che hanno nell'escavazione del Marmo una situazione contraddittoria sempre più pesante.

Infatti l'occasione dell'intervento del concorso Fai è anche un'opportunità per sperimentare una scommessa: quella di mettere a punto sistemi economici/ecologici integrati per fare rinascere la montagna, in particolare quella del Mediterraneo, oggi in grave pericolo, sia per l'abbandono, o, al contrario, per lo sfruttamento eccessivo. Il tutto ovviamente con la diretta compartecipazione degli abitanti. e con il loro autonomo contributo di esperienza e di creatività, proprio per fare rivivere la loro Montagna,

Così i tre obiettivi delle richieste del bando, ci sembrano tutti acquisiti e fatti propri dalla nostra proposta.

E' chiaro allora che abbiamo scelto come "Tipologia di intervento" la numero 4 "Iniziativa di promozione/ valorizzazione", per il suo carattere programmatico ed economico-territoriale, poiché di questo necessita oggi questa montagna.

Questa valle, dominata dalla grande parete strapiombante che si articola a ventaglio su tuta la testata della valle stessa, che ha poi al centro un'impennata verticale (il Pizzo), scende poi sui fianchi con contrafforti spesso erti e quindi , come a chiudere la conchiglia (il Circo Glaciale più basso del Mediterraneo), anche con alcuni dossi alto collinari, sempre assai ripidi ma sui quali si può vivere, come testimonia l'insediamento di Ugliancaldo. Infine nel profondo fondovalle, scorre un corso d'acqua dal nome significativo,il "Lucido", che si apre un "solco", un canyon, il Solco d'Equi e dove quindi affiora una risorgiva termale, a Equi Terme, luogo abitato nelle sue caverne fino dalla più lontana preistoria, e successivamente dai Liguri Apuani e da Romani, e quindi re-insediato dal medioevo fino ad oggi.

_

¹ Meridiani Montagne, Alpi Apuane, n.31, Editoriale Domus, Marzo 2008

Tutto questo territorio, salvo alcune zone di confine a comune con altre Amministrazioni, ricade nel Comune di Casola in Lunigiana, che è anche il richiedente responsabile della presente domanda.

L'Amministrazione comunale intende allora promuovere un programma di salvaguardia di questo prezioso contesto e al tempo stesso intende promuovere un'economia contemporanea di montagna, in una situazione di grande difficoltà dove si concentrano, quasi simbolicamente tutte le difficoltà e le contraddizioni, ma anche le disperate, esasperate potenzialità di questa affascinante e insieme severissima (quasi ostile) montagna.

Tre sono le difficoltà concentrate in questo luogo, e che peraltro sono assai diffuse su tutte le Apuane ma che qui si concentrano, quasi come in un prototipo di problematicità.

- Innanzitutto il Terremoto, che proprio nella valle del Lucido ha spesso il suo baricentro. Si può citare in proposito una descrizione tratta del Volume "Alta valle Aulella" 2...., dove appare chiara la condizione di esposizione al sisma, che dopo il 1837, si è avuta ancora nel 1920, e purtroppo anche quest'anno 2013. Oltre alle possibili distruzioni spesso devastanti, vi è anche, come quest'anno, una condizione di precarietà sia economica che di sicurezza estremamente pesante ed esasperatamente prolungata.
- L'attività di escavazione del marmo anche nella valle del Lucido sta aprendo una situazione di modificazione paesistica e di alterazione del regime delle acque assai pericolosa e per certi con danni irreversibili. Si tenga conto che le cave sono state aperte in un Circo glaciale particolarmente importante in quanto si tratta del circo glaciale posto alla quota più bassa di tutta l'Italia peninsulare e dell'intero Mediterraneo. Di contro, si tenga conto che il marmo non è neppure di prime qualità e che in gran parte, come scarto, è avviato alla macinazione e, inoltre che, a quelle cave, lavorano poche unità di personale e non del Comune di Casola in Lunigiana. Tale attività, pertanto, veduto anche il contesto ambientale in cui si colloca, non rappresenta una significativa e duratura risorsa economica, mentre è gravemente compromissoria sia del bene ambientale che di un'alternativa turistica, peraltro già gravemente compromessa..Un ulteriore allargamento delle cave potrebbe provocare una distruzione ed un danno senza ritorno.
- L'abbandono della montagna, in particolare dei boschi, è qui di particolare gravità, data anche l'acclività del terreno. Negli ultimi anni la situazione si è ulteriormente aggravata per la malattia del castagno, prodotta dal Cinipide, introdotto per importazioni errate avvenute in Piemonte e ormai diffusasi in tutto l'Appennino centro settentrionale, che può provocare anche la morte degli alberi, senza possibilità di rinnovamento, e per ora, di rapida cura. Così i famosi e maestosi castagneti della Lunigiana e delle Apuane stanno soffrendo e morendo, lasciando dietro di sé paesaggi scheletrici.

A questa situazione così critica si deve aggiungere che la pur debole economia di accoglienza turistica, quest'anno è entrata in crisi per il prolungarsi degli sciami sismici e per i crolli nei paesi, e perché le attività nei comuni limitrofi, anche quelle delle terme, sono endemicamente disorganizzate e comunque l'attività turistica è del tutto subalterne all'economia dell'escavazione, sia a Minucciano che a Fivizzano.

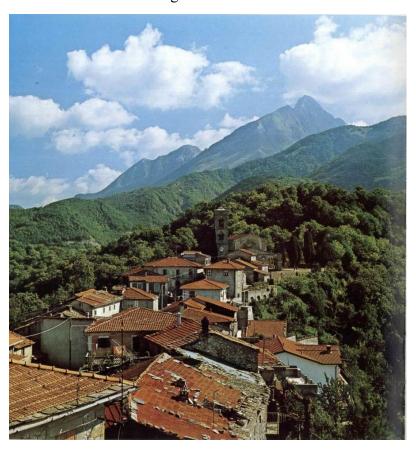
Su cosa allora può contare il territorio del Comune di Casola per uscire da questa situazione così involuta?

Proponiamo *due azioni diverse*, ma combinabili tra loro, rivolte entrambe a costruire nuove relazioni montagna/città, basate su valori reciproci..:

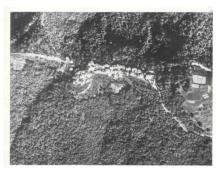
- la *prima*, quella più evidente, è l'ipotesi di rilanciare la fruizione e la vivibilità della montagna, attraverso un'accoglienza (turistica, legata in particolar modo all'alpinismo ed

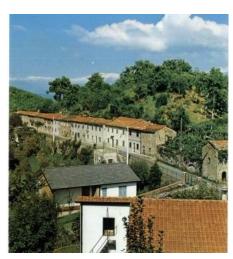
² I.Ferrando Cabona, E.Crusi, Alta valle Aulelal, SAGEP EDITRICE, 1988

all'escursionismo di montagna) che faccia capo al paese di Ugliancaldo, e che si sviluppi su itinerari di diversa difficoltà , con riferimento alle due stazioni ferroviarie di Equi e di Pieve/Casola e alle infrastrutture leggere della montagna , anche in collegamento con rifugi e insediamenti degli altri versanti del Pizzo d'Uccello



la seconda azione fa riferimento alla concentrazione di problematicità di questo e propone un contesto logico; ribaltamento della situazione disperata la base affrontare per teoricamente sperimentalmente la sua inversione, proponendo di aprire in questo luogo attività scientifiche e di ricerca sulle materie oggetto di problematicità. Dalle cure del castagno, alla sismica di base. alle economie alternative, tutte attività che si possono svolgere nel paese di Ugliancaldo e nel suo territorio, che potrebbe divenire un riferimento per molte ricerche (Università) del centro nord.





Il paese di Ugliancaldo diviene centrale, sia nella sua versione di baricentro dei circuiti, e di luogo di visita al territorio, che nella sua versione di punto di incontro per le ricerche mirate delle zone montane compromesse. Un cambiamento di ruolo, una rivalutazione della sua natura strutturale.

Ugliano (caldo), è un paese di crinale nel vero senso della parola poiché si sviluppa, tutto su un crinale, prima su un piccolo rilievo del crinale stesso, poi costruendo le case a destra e a sinistra della strada di crinale, che è l'unica parte piana e che così diviene una sorta di piazza in lunghezza o meglio un luogo comunitario, con vari slarghi e piazzette che si sviluppa come un lungo nastro abitato, come un soggiorno comune all'aria aperta, in un'unica sequenza vissuta. Infine un'altra sequenza quella delle "case nuove" del dopo terremoto del 1837, un primo esempio di architettura popolare illuminista, semplice ma dignitosa, ancora oggi significativa anche per la resistenza offerta al terremoto di 6,4° Richter del 1920.

Oggi purtroppo molte abitazioni necessitano di interventi post -terremoto e il paese , già invecchiato, rischia l'abbandono. Ma la cura con la quale sono tenute le case e gli orti ancora usati fa pensare che non tutto è perduto, anzi che sia possibile una rinascita. Non solo,ma alcuni esercizi (l'Agriturismo Castagnoli) e ritrovi (il Circolo I'marcord) privati ancora attivi fanno pensare che un coinvolgimento per progetti comunitari è ancora possibile.



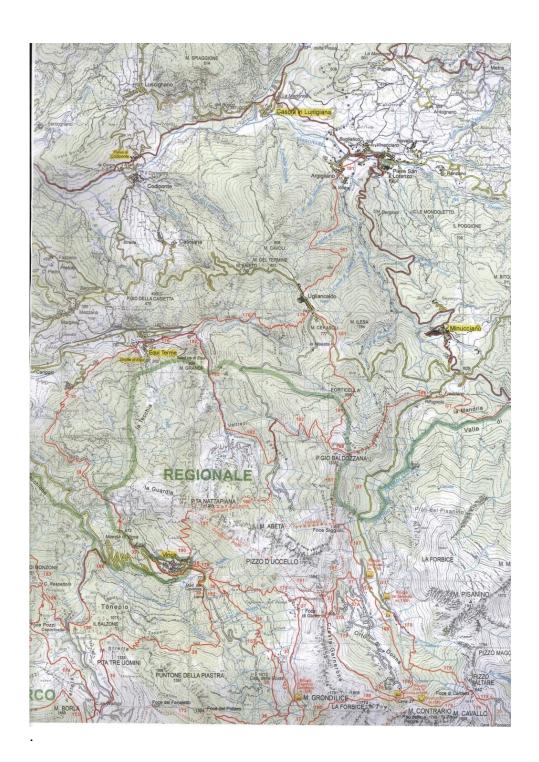
Qui possiamo ora indicare alcune prime azioni (interventi), rivolte ai circuiti territoriali, che sono comunque l'innesco di tutte le attività, sia turistiche che di tipo tematico, che si vorranno intraprendere.





I circuiti territoriali della valle del Pizzo d'Uccello

Sulla base dei sentieri del CAI e delle vie ferrate escursionistiche aperte, e tenendo ferme due stazioni ferroviarie, e come si è detto, il paese di Ugliancaldo, è possibile immaginare un primo tipo di circuito, senza difficoltà, anche se con notevoli dislivelli, che può essere compiuto in un fine settimana, con un eventuale pernottamento ad Ugliancaldo.Interessante in questo percorso, che per chiudere l'anello si possa anche usare il treno con le due stazioni di Equi e di Pieve S. Lorenzo, unite da una galleria che viene percorsa in cinque minuti da sei /sette corse al giorno, in entrambe le direzioni. Punto focale di questo anello è l'escursione al Poggio Baldozzana, che sulle carte ufficiali della Regione, e in particolare nelle espressioni della popolazione è chiamato"Alpe di Ugliano", e che anche noi chiameremo così. Da questo alpeggio la vista sulla parte nord è assai interessante tanto che proporremmo di attrezzare un punto di osservazione (eventualmente stagionale) sia della fauna e in particolare degli uccelli (l'Aquila reale che nidifica sulle pareti del Solco, i Gracchi, simbolo del Parco, ecc.), sia delle vie di ascensione alpinistica della parete stessa.





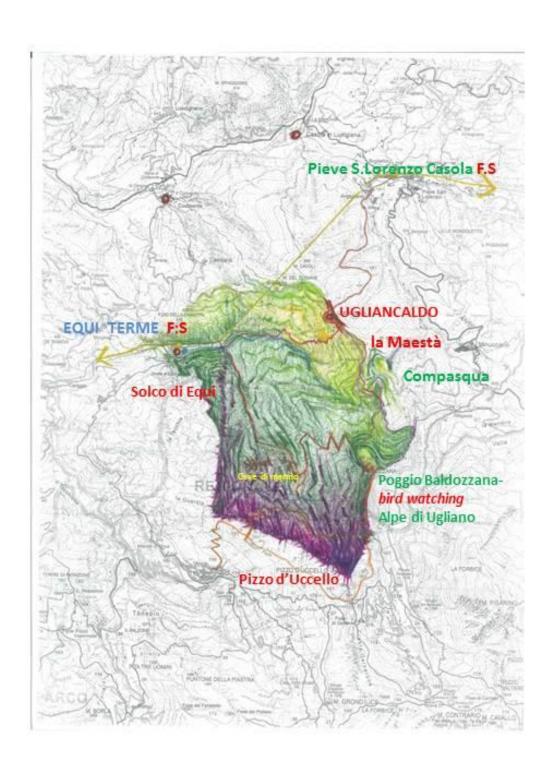
Anche il circuito delle vie ferrate e dei percorsi esposti, che comprende anche la salita, per più vie alpinistiche, al Pizzo dalla via normale e l'intero circuito della montagna prende le mosse o da Equi o volendo anche da Ugliancaldo proponendo diverse alternative.



Il fondovalle è comunque interessato, ad entrambi i circuiti, e consente di passare attraverso il Solco, e anche di fare riferimento ai fenomeni geologici, morenici (i segni del Circo glaciale) e archeologici (cavernette sepolcrali eneolitiche) visitabili nel Parco (v.GeoParco delle Apuane)

Come si è detto, si ritiene fondamentale dare l'avvio al processo di costruzione della rinascita di questo territorio, organizzando l'innesco dei processi di attivazione, ai quali saranno chiamati a collaborare associazioni, fra cui, in primo luogo, il FAI, residenti e promotori chiamati tutti a collaborare alla nascita di questa sorta di laboratorio sperimentale della montagna apuana e quindi, più in generale mediterranea, innovando magari anche le procedure di partecipazione e delle economie solidali.

Infatti solo acquisendo questa dimensione mediterranea della problematica di queste montagne sarà possibile elaborare strategie proporzionali alla gravità ma anche alla natura profonda e ai possibili riscontri ed alleanze che ormai si impongono, insieme con un cambio di mentalità, tale che riscopra lo spirito comunitario, che fu all'origine dell'uso (civico) di queste montagne, (come ancora ci attesta la toponomastica; v, in prossimità di Ugliancaldo dei Compasqua, o il rinvenimento delle statue stele del bacino dell'Aulella), e che dovrà rinascere sotto l'aspetto del "Territorio e del Paesaggio come Beni Comuni", se si intende effettivamente fare riprendere alla montagna il suo cammino evolutivo.



I Partner e le Collaborazioni

Si ritiene che il FAI debba avere un ruolo centrale nell'ambito del Progetto: si richiederà il suo coinvolgimento. Oltre a quell'Ente sono stati individuati e si sta procedendo a coinvolgere, come partner e/o collaboratori dello stesso:

- il CAI, per gli aspetti alpinistici ed escursionistici
- le Guide del Parco e del Geoparco Unesco delle Apuane
- la Coldiretti e Lunigiana Amica per gli aspetti relativi alle produzioni e la vendita diretta a km 0 (anche come Campagna Amica)
- Salviamo le Apuane e la Pietra Vivente per gli aspetti del ripristino dei siti devastati dalle cave e della salvezza delle Apuane.

L'Intervento

Sulla base del presente documento (con carte di riferimento autoprodotte) sarà possibile redigere tra tutti i partner e i collaboratori consenzienti un programma operativo (una sorta di programma condiviso, che impegna reciprocamente i firmatari) che individui e che sviluppi gli esecutivi per

- le opere di ripristino e messa in sicurezza dei sentieri, delle ferrate e vie di montagna.
- le opere di segnaletica illustrativa all'inizio di ogni sentiero, in particolare di quelli più facili e quindi di maggiore uso.
- le attrezzature dell'Alpe di Ugliano (P.Baldozzana) per l'osservazione degli uccelli, e delle vie di arrampicata
- una cartellonistica che attrezzi e permetta di "leggere" nelle sue componenti architettoniche, ambientali, storiche, antropologiche l'abitato di Ugliancaldo e il Circo Glaciale del Solco di Equi (con logica ecomuseale).
- le modalità per la ricezione dei turisti ed escursionisti, con valorizzazione dell'Agriturismo sito nel borgo di Ugliancaldo e del Circolo "I'marcord", e per l'uso dei locali e spazi di servizio in paese
- l'organizzazione di un concorso didattico interdisciplinare guidato (cui potranno seguire altri), da svilupparsi tra allievi universitari di materie architettoniche, geologiche, paesistiche, ambientali per progetti di recupero delle cave dismesse, cui potranno seguire almeno due altri, per sperimentazioni di recupero del bosco, e ancora per architetture antisismiche "leggere".
- l'organizzazione di centri di rifornimento alimentare a km 0, biologico e tradizionale, di provenienza dalle zone agricole del territorio del Comune di Casola in Lunigiana e delle zone contermini. Con una sede di spaccio Punto definito "promo/vendita" (dato il suo carattere promozionale delle produzioni locali) anche a Ugliancaldo.

Il Piano finanziario

Opere di revisione e riassetto ambientale e strutturale sentieri,		
ferrate e vie di montagna.	€	10000,00
Opere di realizzazione rea di birdwatching e aree sosta	€	5000,00
Cartellonistica (grafica, stampa, istallazione)	€	4500,00
Realizzazione, attrezzatura, allestimento Centro ricerca e studio	€	3000,00
Attrezzatura e allestimento ricezione turisti e Punto promo/vendita prodotti km 0	€	2000,00
Organizzazione Concorso didattico interdisciplinare sul ripristino delle cave	€	3000,00
Promozione del sistema (cartaceo, web e social networks)	€	1500,00
Organizzazione generale	€	1000,00
TOTALE	€	30000,00